

il fatto

Aldo Quaglierini

**ROMA** Urrà per ogni nome, pacche sulle spalle, foto ricordo, battute e applausi spezzano la calda aria di Campo Marzio, l'atmosfera ovattata del chiostro cinquecentesco, i lunghi corridoi, le celle delle Benedettine, l'irregolare ticchettio della fontana del Della Porta. Un'allegria comitiva è capeggiata da Adriano Galliani, gioviale e sereno come non mai, e seguita da un Bobo Craxi in vena di scherzi, da un Alessandro Cè che ride (ed è una notizia), da un Alfredo Biondi gligonesco e simpatico. Onorevoli, uomini politici, influenti personaggi del Palazzo, ma anche illustri sconosciuti (la maggioranza, come sempre) con un andamento e una sguaiatezza da scolarecca approdano a Palazzo Valdina per cele-



## Alla Camera va in scena il tifo. E l'onorevole grida Forza Milan

Fondato il club rossonero «Montecitorio»: 57 soci, presidente E.Letta. Foto di gruppo con Galliani e la Coppa dei Campioni

brare la fondazione del Milan Club Montecitorio, il secondo in ordine di tempo (ahimè, c'è prima quello degli «odiali» interisti) ma il primo per numeri di soci (cinquantasette, molti assenti...) e il più importante, come dice Galliani, per titoli conquistati. E la formalità, perché il club era nei fatti già nato con la finale di Champions League contro la Juventus quando onorevoli e politici salirono su un charter per volare fino a Manchester, vedere la partita, tifare Milan, tornare ubriachi di stanchezza e di felicità. Oggi, il clima è più pacato ma il cameratismo dell'avventura ricorda un po' quella follia del radunare in quattro e quattr'otto, uomini, soldi, aereo e via la partenza per gridare forza Milan, soffrire, gioire e poter dire «io c'ero». I reduci di Manchester si ritrovano qui, sotto i severi affreschi della sala del Cenacolo, a battere le mani per ogni nome che viene chiamato al rituale della

distribuzione della tessera (un cartoncino con foto di Maldini che alza la Coppa) e del Kit del perfetto milanista (sciarpina, gajardetto, manifesto e distintivo). Ma una sciarpina c'è già (la sbandiera Bobo Craxi davanti alle richieste interessate dei fotografi) e la Coppa dei Campioni (quella vera) è lì, esposta su un tavolo, preda di onorevoli, uscieri, aiutanti, commessi e giornalisti, che l'alzano e si fanno fotografare. Ne controllano le dimensioni e la lucentezza, ne misurano il peso. E si fanno fotografare contenti. C'è uno spirito da raduno degli Alpini e tanta benevolenza. La politica resta in secondo piano, e la parola d'ordine dell'incontro è «bipartisan». Via le divisioni, oggi essere bipartisan è dichiararsi milanista e basta. Per questo, forse, Enrico Letta (Margherita) è stato nominato presidente del club e, sorridente, distribuisce strette di mano e rassicurazioni («In una foto sono ritratto con la

maglia rossonera. Avevo cinque anni, ero milanista in tempi non sospetti...»). E poi, con la Coppa dei Campioni, foto di gruppo. Anzi, di gruppi. Perché prima vengono i salernitani, poi i pugliesi, i lombardi, i siciliani... e via dicendo. Poi i leghisti. Tutti sorridono, molti sono quelli che mettono in mostra distintivi: del Milan, della Coppa dei Campioni, della Camera, del Parlamento europeo, la Stella della Repubblica, il simbolo di Forza Italia. Galliani tiene un breve discorso: si dice onorato, parla dei successi ottenuti e di quelli che verranno. Applausi bipartisan. Non c'è polemica, non c'è divisione politica, ma sono pochi gli onorevoli dell'opposizione. C'è una commissione al lavoro, dicono per giustificare le assenze, i tesserini verranno recapitati in aula. Anche Berlusconi è assente. Aveva un altro impegno.

Francesco Caremani

Il 1974 è un anno d'oro per il calcio tedesco. La Germania Ovest organizza per la prima volta i Mondiali di calcio e lo fa da campione d'Europa in carica. È la Nazionale nata dalle ceneri del 4-3 di Città del Messico con l'Italia. Anno d'oro perché il Bayern Monaco, che rappresentava l'ossatura della Germania Ovest, vince la sua prima Coppa dei Campioni, battendo in finale l'Atletico Madrid, 1-1 e 4-0 nella ripetizione. Il Magdeburgo vince la Coppa delle Coppe, battendo in finale il Milan, detentrici del trofeo. Stoccarda e Lokomotiv Lipsia raggiungono le semifinali di Coppa Uefa, trofeo che il Borussia M'Gladbach conquisterà un anno più tardi. La Germania Est vince il gruppo 4 di qualificazione, davanti a Romania, Finlandia ed Albania, e prenderà parte all'unico Mondiale della sua storia, dopo che nel '72 aveva sfiorato gli ottavi di finale degli Europei, dietro la Jugoslavia e a pari merito con l'Olanda. Del Magdeburgo che batte il Milan 2-0, ben quattro giocatori faranno parte della spedizione iridata. Pommerenke, Seguin, autore del definitivo 2-0, Sparwasser e Hoffman.

Di contro il '74 è un anno difficile per l'Italia e per il mondo intero. Israele e Siria combattono sulle alture del Golan, la Francia riprende gli esperimenti nucleari nel pacifico, Richard Nixon è costretto a dimettersi travolto dallo scandalo Watergate. Il 28 maggio a Brescia, in Piazza della Loggia, esplose una bomba durante una manifestazione sindacale, otto morti e decine di feriti. Il 4 agosto sarà la volta dell'Italicus, 12 morti e 48 feriti, nel frattempo sono stati arrestati Curcio e Franceschini, due dei più importanti leader delle Brigate Rosse e nel referendum sul divorzio vince il "No".

Succede anche che la Lazio, guidata da Maestrelli, vinca il suo primo scudetto, evento storico che purtroppo fa da apripista a una delle spedizioni azzurre più brutte e discusse da quando esistono i Mondiali di calcio. Con Chinaglia che sostituito manda a quel paese Valcareggi e il sospetto di combine, non verificatosi, con la Polonia, una delle più belle realtà della rassegna tedesca.

Il 23 giugno esce il primo numero del "Giornale Nuovo", quotidiano fondato da Indro Montanelli dopo la



Il difensore della Germania Ovest Berti Vogts guarda impotente il gol decisivo di Sparwasser con cui la DDR si aggiudica la partita

sua uscita dal "Corriere della Sera", ma il giorno prima s'era giocata una gara storica, quella tra Germania Ovest e Germania Est. Il sorteggio, infatti, le mette di fronte nel gruppo 1 insieme a Cile e Australia. Per entrambe non ci dovrebbero essere problemi di qualificazione, a parte la mina vagante Cile. Che viene battuto 1-0 da Breitner e compagni nella gara d'esordio. La Germania Est regola per 2-0 l'Australia che perde 3-0 anche la seconda partita sotto i colpi di Overath, Cullman e Müller. Hoffman e compagni, però, inciampano sul Cile, finisce 1-1, la qualificazione è ancora tutta da conquistare.

Quando il 22 giugno, ad Amburgo, si affrontano le due Germanie quella dell'Ovest è già qualificata. Non dobbiamo dimenticare che allora il Muro di Berlino era più alto, più profondo, più robusto di quanto occhio umano potesse vedere, i rapporti non erano del tutto normalizzati e a dimostrarlo c'è anche la mancata finale della Supercoppa Europea che si sarebbe dovuta giocare, dopo i Mondiali ovviamente, tra Bayern Monaco e Magdeburgo. Una specie di maledizione per il Bayern che non l'ha mai vinta.

La gara si gioca in un clima surreale: Beckenbauer e compagni non vo-

22 giugno 1974

GERMANIA OVEST 0  
GERMANIA EST 1

**GERMANIA OVEST:** Maier, Vogts, Breitner, Schwarzenbeck (69' Höttes), Beckenbauer, Cullman, Grabowski, Hoeness, Müller, Overath, (70' Netzer), Flohe. Ct: Helmut Schön

**GERMANIA EST:** Croy, Kische, Bransch, Weise, Wätzlich, Irmischer (65' Hamann), Lauck, Kreische, Kurjuweit, Sparwasser, Hoffmann. Ct: Georg Buschner.

**ARBITRO:** Barreto Ruiz (Uruguay)

**RETE:** 77' Sparwasser

**CITTÀ:** Amburgo

**MANIFESTAZIONE:** Mondiali di calcio, 1° turno

CASO CATANIA Inammissibile il ricorso della Federcalcio. Domani si riunisce il Coni

## Il Consiglio di Stato "boccia" la Figc

**ROMA** «Inammissibile». Così il Consiglio di Stato si è pronunciato ieri sul ricorso proposto dalla Figc che chiedeva la sospensione dell'ordinanza del Tar di Sicilia sul caso Catania. Inammissibile, si spiega, in quanto la controversia cautelare è stata valutata di competenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia. Il 5 giugno scorso, il Tar della Sicilia aveva annullato la decisione della Corte Federale della Figc sfavorevole al Catania, riammettendo di fatto i rossoblu in serie B. La palla passa adesso, come riferisce la stessa ordinanza, al Cga che il 25 giugno prossimo si riunirà per mettere, forse, la parola fine a quello che da giallo estivo è diventato un vero casus belli per la Federcalcio. Scadenza che sarà preceduta domani dalla riunione della Giunta del Coni dedicata all'acquisizione dei pareri giuridici forniti dai tre saggi nominati venerdì scorso.

Il caso Catania inizia il 12 aprile, quando il difensore del Siena, Martinelli, scende in campo al "Massimino"

dopo aver scontato la squalifica saltando la partita col Napoli, ma avendo giocato nello stesso giorno con la Primavera. Il club etneo ricorre allora alla Lega. Il 24 aprile la Disciplinare conferma il risultato del campo (1-1) e respinge il ricorso isolano. Ricorso che invece il 12 maggio accoglie la Caf, che assegna la vittoria per 2-0 alla squadra di Guerini. Passano 10 giorni e 8 società (fra le quali Napoli e Venezia) chiamano in causa la Corte Federale che annulla la sentenza della Caf e riafferma il pari del campo e della Disciplinare. Il Catania si rivolge al Coni e al Tar siciliano. Il 5 giugno il tribunale amministrativo sospende gli effetti della decisione della Corte Federale e ordina alla Figc di cambiare la classifica.

Ricordiamo che se venisse confermata la vittoria a tavolino del Catania i siciliani sorpasserebbero in classifica Napoli e Venezia, che si troverebbero dunque appaite al quart'ultimo posto. E dovrebbero giocare lo spareggio per non retrocedere.

## Indimenticabili 10 partite nella storia del calcio

# Quel gol dall'altra parte del muro

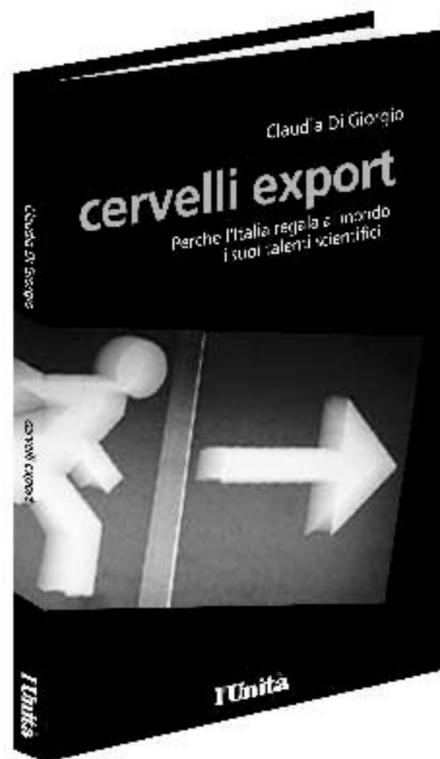
perché

**Abbiamo deciso di chiamare "Indimenticabili" le partite di cui parleremo in questa rubrica dedicata alla storia del calcio.**

**Dieci match che - secondo noi - non possono essere rimossi dalla memoria collettiva. Racconteremo personaggi, squadre, allenatori e tifosi "particolari". Racconteremo di rivalità e di arbitri. Ogni puntata con un motivo dominante. In questa pagina descriviamo l'unica sconfitta che la grande Germania Ovest di Franz Beckenbauer ha dovuto subire nei mondiali del 1974 organizzati in casa e vinti in finale contro l'Olanda delle meraviglie guidate da Johan Cruyff. Quella non fu una ferita indolore: i bianchi dell'Ovest furono superati dai cugini dell'Est che gioirono come mai prima alla fine del match. Una rivincita "morale" sui colleghi fortunati, più ricchi e più famosi. Ma, per una volta, battuti.**

## cervelli export

La ricerca scientifica nel nostro paese è un paradosso che non ha confronti al mondo: una straordinaria ricchezza di talenti accoppiata all'incapacità di sfruttarne le conoscenze



dal 21 giugno con **l'Unità** a 2,90 euro in più

gliono infierire, molti pensano a motivi extra sportivi, a un favore che l'Ovest vuole fare all'Est. La gara è monotona, forse una delle più brutte di quel Mondiale, tecnicamente all'altezza, grazie soprattutto all'Olanda

che arriverà in finale dopo aver vinto tutte le partite. Quella squadra non aveva perso neanche una gara di qualificazione, ma perderà la più importante.

Intanto nello spogliatoio guidato da Helmut Schön i "camerati" del Bayern, istruiti da Beckenbauer, fanno fuori Netzer per Overath. La rivalità tra i primi due dura ancora oggi. La

Germania Ovest, però, è fortissima in ogni reparto e non teme concorrenza. La Germania Est gioca la sua onesta partita e al 77' passa in vantaggio con Sparwasser, stella della Nazionale e del Magdeburgo. La gioia dei ragazzi di Buschner è immensa e lo sarà ancor più a fine partita. Battere la Germania Ovest ad Amburgo è forse una delle più grandi soddisfazioni che sportivamente i tedeschi dell'Est ricordino. Inusuali, per lo stile sobrio, quasi militare, degli atleti della Germania Est. Le capriole e le scene di esultanza al fischio finale dell'uruguayano Barreto Ruiz. Sparwasser e compagni vincono partita e girone, prenotando un secondo turno con Olanda, Brasile e Argentina, mentre alla Germania Ovest toccano Jugoslavia, Svezia e Polonia, l'unica che può realmente turbare i sogni iridati di Schön. La Germania Est ha già vinto il suo Mondiale e perde contro Olanda e Brasile, pareggiando con l'Argentina. Beckenbauer e compagni dominano il proprio gruppo e vanno alla finale annunciata contro gli "orange".

Sono in molti a pensare che quella sconfitta fu più che mai salutare per la Germania Ovest, la quale altrimenti si sarebbe dovuta giocare tutto contro Olanda e Brasile e avrebbe rischiato di non arrivare in finale, mentre dall'altra parte la Polonia avrebbe vinto a mani basse. Insomma sarebbe stato un altro Mondiale. Il favore, quindi, se favore c'è stato, Müller e compagni lo fecero a se stessi e non agli ingenui cugini, ai quali poteva bastare anche un pareggio per passare il turno come secondi.

Alla fine resta la rete di Sparwasser e la supremazia di un giorno, in un anno in cui il calcio tedesco dominava il mondo.

1ª puntata - segue

Ai lettori

Mercoledì prossimo la rubrica "Indimenticabili" si occuperà delle finali della Lega Nord del campionato 1925 tra Bologna e Genoa: 5 gare giocate dal 24 maggio al 9 luglio.

Via ai Giochi del Mare

Oltre 300 atleti in rappresentanza di 20 Paesi si siederanno in 14 diverse discipline nella 5ª edizione dei Giochi del Mare, in programma a Campomarino, in provincia di Campobasso, dal 21 al 29 giugno prossimi.

La manifestazione avrà la novità di tre nuove specialità, poco conosciute ma molto spettacolari: il turismo equestre, il foot volley e il beach badminton. Specialità che proveranno a togliere il titolo di regina della manifestazione ad altre discipline particolarmente divertenti come il beach soccer, il beach volley e il beach rugby.

Ci sarà, inoltre, una competizione per disabili che si siederanno nelle acque del porto della cittadina molisana in una gara di mezzofondo.